

**ORDINE DEL GIORNO
N. 461**

**PARERE CONTRARIO ALLO SCHEMA
DI DECRETO ATTUATIVO AI SENSI
DELL'ART. 35 DELLO "SBLOCCA
ITALIA".**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA,
BONO DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 30820

Presentato in data 09/09/2015



2.182/464/15/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

10:18 09 04 2015 REGIONE PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO

N° 461

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



OGGETTO: *Parere contrario allo schema di decreto attuativo ai sensi dell'art. 35 dello "Sblocca Italia".*

Premesso che:

- il 29 luglio è stata trasmessa alle Regioni la bozza di decreto legislativo che attua l'art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito con modificazioni alla legge 11 novembre 2014, n.164 (cosiddetto "Sblocca Italia");
- il testo prevede l'autorizzazione di 12 nuovi inceneritori in dieci regioni: due in Toscana e Sicilia, uno a testa in Piemonte, Liguria, Veneto, Umbria, Marche, Campania, Abruzzo, e Puglia. Impianti che vanno ad aggiungersi ai 42 già in funzione e ai sei già autorizzati ma ancora in via di costruzione;
- nella fattispecie l'art. 5 "*Individuazione degli impianti da realizzare o da potenziare per soddisfare il fabbisogno residuo nazionale*" individua il potenziamento e/o nuovi impianti da realizzare in Piemonte per 140.000 t/anno.

Considerato che:

- a fine 2014 è iniziato l'iter di revisione dell'AIA n. 27-3956 del 6/2/2012, ai sensi dell'art. 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, dell'impianto di incenerimento del Gerbido, al fine di aumentare la capacità da 421 tonnellate annue attuali a circa 480 mila. Pertanto 60.000 t/a, individuate dalla bozza di decreto attuativo, saranno bruciate nell'inceneritore del Gerbido. Presumibilmente le restanti 80.000 t/anno varranno l'apertura di un nuovo impianto, o il potenziamento dell'impianto di co-incenerimento a Robilante (CN);
- nella pubblicazione dei dati sulla valutazione epidemiologica degli effetti sulla salute dei soggetti residenti intorno all'inceneritore di Vercelli effettuata da Arpa Piemonte (29 giugno), si evidenzia un aumento dei tumori, nell'area intorno all'impianto, anche del +400% (colon retto);
- il 12 agosto è stato pubblicato lo studio "La gestione sostenibile dei rifiuti solidi urbani" dall'ISDE – International Society of Doctors for Environment. All'interno vengono denunciati i problemi derivanti dall'incenerimento dei rifiuti: "*Dal punto di vista sanitario, l'incenerimento è senza dubbio il peggior modo di trattare i rifiuti, perché ne riduce solo il*

volume. Per di più, questa metodica da un solo tipo di scarto ne genera tre (aeriformi, liquidi, solidi), ciascuno dei quali contenente sostanze tossiche, mutagene e cancerogene."

Valutato che:

- il 12 agosto il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, dichiarava a fonti giornalistiche: *"Di inceneritori ne abbiamo uno e ci basta: il termovalorizzatore del Gerbido, alle porte di Torino, brucia quasi 416 mila tonnellate di rifiuti l'anno. Non ne sono previsti altri";*
- allo stesso modo l'Assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia, in data 2 settembre 2015 ha confermato il "no" della Regione ad altri impianti in Piemonte: *"In Piemonte bastano gli impianti che abbiamo e non ci sono le condizioni per fare un nuovo impianto";*
- il prossimo 9 settembre è previsto al Ministero dell'Ambiente un tavolo tecnico per la discussione del citato schema di decreto attuativo, propedeutico al parere che sullo stesso dovrà essere rilasciato dalla Conferenza Stato/Regioni;
- il Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, è anche stato eletto Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- da fonti giornalistiche apprendiamo di posizioni fortemente contrarie al piano del Governo relativo alla gestione dei rifiuti risultante dallo "Sblocca Italia" e dallo schema di decreto attuativo. Una presa di posizione fortemente in contrasto con l'articolo 35 dello "Sblocca Italia" che definisce gli inceneritori *"infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente";*
- se le Regioni negano il consenso ai nuovi impianti, c'è il rischio reale che il Consiglio dei ministri decida di scavalcare l'autorità regionale, in quanto il comma 7 dell'art. 35 stabilisce l'applicazione del *"potere sostitutivo"*.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta Regionale,

ad esprimere parere contrario allo schema di decreto attuativo ai sensi dell'art. 35, comma 1, del d.l. n. 133/2014, detto "Sblocca Italia", che chiede alla nostra Regione di aumentare di ulteriori 140.000 tonnellate all'anno la quantità di rifiuti bruciati, ed a riferire tale espressione contraria in sede di Conferenza Stato/Regioni.

PRIMO FIRMATARIO *Giorgio Bertola*

Altre firme